

Un flash mob per salvare via Selene

Pubblicato: Mercoledì 2 Settembre 2020



Un **flash mob** in [via Selene](#), la stradina sterrata che dalla zona industriale di Schianno si congiunge alla zona di San Carlo, a [Varese](#).

Sconosciuta ai più e frequentata prevalentemente da gazzadesi e abitanti dei quartieri di san Carlo e Bizzozero a Varese, da qualche tempo via Selene è finita sotto i riflettori a causa della realizzazione della nuova Esselunga, nell'ex Malerba.

Quella strada, al confine di Varese verso Schianno, è destinata a diventare una via di collegamento con l'area industriale di Gazzada. Sono in molti però ad opporsi a questo progetto: gruppi politici di Varese ma anche cittadini comuni che ora hanno deciso di spiegare, anche a chi non lo sa, il valore di via Selene.

Il tam tam, in pieno stile falsh mob, è partito dai social: “I cittadini quanto ne sanno di questa storia? – si legge in un post – Senza un’organizzazione preordinata, ci autoinvitiamo a fare due passi in quell’area **sabato 5 settembre alle ore 10.30**, per una passeggiata civica, per uno scambio di informazioni, per un piacevole incontro tra cittadini.

Saremo 5, 10, 20, 50, 100? Poco importa, perché, chi ci sarà, avrà scelto di esserci, avrà scelto di conoscere, avrà scelto di partecipare e tanto basta.

Guarderemo, ci confronteremo, ci faremo domande, ci daremo risposte, per avere semplicemente maggiore consapevolezza di quanto sta avvenendo.

Sarebbe bello avere con noi il sindaco, gli assessori maggiormente coinvolti, le associazioni ambientaliste e chiunque voglia, civilmente e rispettosamente, “fare due passi”.

Non è un’adunata, non è una manifestazione, se proprio dobbiamo trovargli una definizione, crediamo assomigli di più ad una sorta di flash mob “senza lustrini, premi e cotillons” . **Non ci saranno bandiere, niente slogan, niente inutili polemiche, solo semplice partecipazione e curiosità.**

Vedere e sapere saranno le nostre uniche velleità.

Ciascuno porti con sé rispetto e responsabilità, oltre alla mascherina e alla sana regola di distanziarsi adeguatamente dagli altri.

Ciascuno, con questo post, diventi, se lo desidera, veicolo di coinvolgimento e di partecipazione”.

“Ecco la **nostra città Giardino che vuole cementificare un’area che pochi anni fa definiva di elevatissimo valore ambientale** – scrive invece Francesca in un altro post – Nel 2012 l’area della palude Stoppada a Varese, viene descritta nel documento del Comune di Varese “Le Meraviglie di Varese” come “un’area di elevatissimo valore ambientale, paesaggistico, agricolo e boschivo”.

Nell’importante studio di fattibilità “PLIS Cintura Verde Sud” per l’istituzione di un parco in questa zona, si trova una precisa e dettagliata descrizione del valore del luogo.

Ora non si parla più di valorizzazione di parchi, ma di costruzione di strade, di rotonde e di cementificazione di uno spazio che andrebbe tutelato.

La reale necessità di una modifica di viabilità di questa zona non è forse stata sufficientemente valutata, considerando le alternative già esistenti che potrebbero essere potenziate. Si parla spesso di riuso di aree dismesse a favore della tutela del territorio, per non consumare suolo vergine, ma sembra che nelle nostre periferie italiane la cementificazione sia invece una prassi costante, anche in questo momento di

maggiori consapevolezza”.

di R.B.